

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI
TREVISO
(2023 – 2025)**

Schema

**predisposto dal R.P.C.T., partecipato al Consiglio
dell'Ordine nella persona del suo Presidente,
reso disponibile in consultazione pubblica
dal 23 al 27 gennaio 2023
e deliberato in via definitiva il 28.3.2023**

INDICE

– RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
– PREMESSE.....	5
– SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT.....	5
– GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL’ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE:	
I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023–2025.....	8
– CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L’ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE....	9
– CONTESTO INTERNO: L’ORGANIZZAZIONE.....	9
– PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.....	12
PUBBLICAZIONE DEL PTPCT.....	12
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT.....	12
– IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE DELLE AREE, ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI, DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE.....	14
– SEZIONE TRASPARENZA.....	18

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023– 2025 (d’ora in poi anche “PTPCT 2023-2025”) è stato redatto in conformità alla seguente disciplina:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi, per brevità, “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità, “Decreto inconferibilità e incompatibilità” oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Legge 25 aprile 1938 n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946 n. 6, recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005 n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- D.L. 31 agosto 2013 n. 101, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);
- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013, con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi, per brevità, PNA);
- Delibera dell’ANAC n. 145 del 21 ottobre 2014, "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);

- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di ANAC, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1309/2016, “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC n. 1310/2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016”;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017, “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Delibera dell’ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, depositata il 30 novembre 2018, "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera dell’ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, depositata il 21 novembre 2019, “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020, che differiva al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e per la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e del Piano triennale;
- Delibera dell’ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, depositata il 21 novembre 2019, “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Delibera dell’ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, depositata il 6 dicembre 2021, “Semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;
- Decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;
- Delibera dell’ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, depositata il 18 e pubblicata il 19 gennaio 2023, “Piano Nazionale Anticorruzione 2022”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 17 dicembre 2023, pubblicato il 24 gennaio 2023, che differisce al 31 marzo 2023 il termine ultimo per l’adozione del PTPCT 2023-2025;
- Decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24, pubblicato in G.U. n. 63 del 15.3.2023, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT trova disciplina nella normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile secondo l’art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPCT 2023–2025 consta del presente Programma e degli allegati, di modo che tutti i documenti che lo compongono devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. *L'Ordine degli Ingegneri di Treviso*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso (d'ora in poi, per brevità, talora "l'Ordine") persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente Programma individua per il triennio 2023–2025 la propria politica anticorruzione e trasparenza, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione, anche in rapporto agli obiettivi strategici che si è dato per l'anno 2023 nella seduta di Consiglio del 21 novembre 2022, n. 31, punto 4 dell'Odg: "Sistema Qualità – Riesame della direzione".

Individua, inoltre, nella Sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le forme per esercitare l'accesso documentale, civico e civico generalizzato.

Anche per il prossimo triennio l'Ordine, con il presente Programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione continua e sistematica delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo le Linee Guida e le istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo sia di propensione al rischio.

2. *Soggetti*

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT, i seguenti soggetti sono coinvolti in continuo, reciproco raccordo:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT, che predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Programma triennale attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo, anche a seguito di pubblica consultazione); il Consiglio, inoltre, prende parte attiva al monitoraggio - sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT - condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio;
- Responsabile Segreteria e componenti Ufficio Amministrazione e Segreteria generale, dipendenti dell'Ordine che sono impegnati nel processo e nell'attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere tutti i compiti previsti dalla normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità;
- i vari *stakeholders*; l'Ente da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che avvengono mediante il *web*.

SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT

Il PTPCT 2023-2025 è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla disciplina di riferimento per gli

Ordini professionali, nonché alle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;

- individuare e attuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Treviso;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*);
- garantire il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato dal Consiglio in data 9.11.2015 e modificato, da ultimo, in data 19.12.2022, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014);
- del Codice Deontologico e Norme di attuazione approvati nella seduta del Consiglio del 3.3.2008 e successive integrazioni approvate dal Consiglio l'11.2.2019.

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini professionali territoriali, al quale l'Ordine di Treviso ha ritenuto di aderire e le cui specifiche sono contenute nel PTPCT 2015-2017 (che si richiama integralmente *in parte qua*).

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica i principi di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il PTPCT è stato predisposto tenendo presenti non solo la Relazione annuale redatta dal RPCT per il 2022 (e pubblicata entro il 15.1.2023), ma anche le risultanze dei controlli svolti con regolarità, in corso d'anno, a campione dal medesimo RPCT. Il PNA 2022 (§ 5.1.1) considera "frequente" il monitoraggio che consista in 2 o 3 verifiche annuali, cadenza sempre osservata dall'Ordine trevigiano per le attività di rischio generale e specifico (le dimensioni dell'Ente non consentono la strutturazione del monitoraggio in 2 livelli, ma di fatto la procedura è comunque stata svolta dal RPCT con una sorta di *internal audit* semplificato, tanto che l'espletamento e gli esiti dei controlli sono sempre stati verbalizzati e sottoscritti dal RPCT unitamente alla Responsabile di Segreteria, nonché protocollati e trasmessi alla Presidente del Consiglio dell'Ordine). Tale procedura, rivelatasi meritevole di apprezzamento, si conferma, quindi, anche per il triennio 2023/2025.

I documenti citati (relazione annuale e verbali di controllo infra-annuali), sebbene non abbiano evidenziato alcuna irregolarità significativa, sono stati assunti quale base delle valutazioni condotte ai fini del confezionamento del PTPCT – che appare efficace nel suo impianto – e, in particolare, per la meditata

conferma delle misure di prevenzione individuate e dell'ultima pesatura attribuita ai corrispondenti livelli di rischio.

Neppure nell'anno 2022 sono stati registrati episodi di criminalità riferibili in alcun modo all'Ordine, ai dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi, né richieste di risarcimento per atti o fatti loro imputabili né segnalazioni in materia di *whistleblowing*.

L'analisi del contesto esterno e interno è stata condotta attingendo da fonti interne (Presidente, Consiglio, dipendenti) e, per quanto possibile, esterne (stampa e notizie socio-economiche di massima relative al territorio della Provincia di Treviso).

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023-2025

L'Ordine intende proseguire anche per il triennio 2023-2025 le azioni di conformità alla normativa di trasparenza e di anticorruzione, rafforzando il proprio impegno ad attuare, con misure adeguate, proporzionate ed efficaci, gli obiettivi strategici che l'Ente si è dato nel novembre 2022 e, in particolare, monitorando e affinando uno strumento che notoriamente persegue le medesime finalità di economicità (intesa quale razionalizzazione delle risorse), di efficienza, di trasparenza e di controllabilità che sono alla base della Legge 190/2012.

Ci si riferisce, innanzi tutto, al Manuale di qualità Uni En Iso 9001:2015, di cui l'Ordine, certificato, è provvisto e alla cui ultima versione, derivante dalla validazione del 21.11.2022, si fa integrale rinvio *per relationem*.

Sul punto, anche alla luce e in continuità con le Relazioni prodotte dal RPCT per il 2016 (illustrata al Consiglio il 12 gennaio 2017), per il 2017 (illustrata al Consiglio il 15 gennaio 2018), per il 2018 (illustrata al Consiglio il 14 gennaio 2019), per il 2019 (illustrata al Consiglio il 13 gennaio 2020), per il 2020 (illustrata al Consiglio il 29 marzo 2021) e per il 2021, si ritiene di mantenere il potenziamento dei controlli a campione che l'anzidetto RPCT ha introdotto per la prima volta sugli atti interni a partire dalla sua nomina (5 dicembre 2016), confermando in una misura opportunamente variabile fra il 5 e il 10%, sulla base delle attività che saranno poste in essere nel 2023, la percentuale degli atti - sulle tematiche ritenute più a rischio nell'area anticorruzione e trasparenza - che dovranno essere verificati a campione *ex post* dal RPCT (come da griglie riportate negli allegati al Programma). Analogo controllo verrà espletato nei confronti dell'Associazione Ingegneri della Provincia di Treviso, che è stata costituita il 16 maggio 2016, che è operativa dall'ultimo trimestre del 2016 e alla quale l'Ordine ha affidato l'intera organizzazione e coordinamento della Formazione Professionale Continua.

Di quanto sopra il RPCT verbalizzerà le risultanze, comunicandole al Presidente e, suo tramite, ai componenti il Consiglio.

Come si accennava, l'Ordine ha approvato gli obiettivi strategici e le misure di miglioramento della propria politica nella seduta di Consiglio del 21 novembre 2022, punto 4 dell'Odg: "Sistema Qualità – Riesame della direzione", al cui verbale si rimanda, che di seguito si sintetizzano:

Obiettivi:

1. Valorizzare e promuovere la figura dell'Ingegnere affinché vengano concretamente riconosciute le competenze altamente professionali attraverso l'organizzazione di eventi mirati in collaborazione con le realtà specialistiche del territorio (quali Tribunale, Genio Civile, ARPA, ANCI, Curia Mercatorum etc);
2. Curare una formazione integrale, adeguata e di qualità, in collaborazione con il mondo accademico, che prepari gli Ingegneri alle sfide del presente e del futuro, sviluppando competenze aggiornate;
3. Promuovere la partecipazione attiva alla vita dell'Ordine di un numero sempre maggiore di Iscritti grazie ad un dialogo aperto, al continuo confronto, alla condivisione di idee e di progetti ed al contributo delle Commissioni;
4. Favorire l'erogazione di molteplici servizi di qualità agli Iscritti garantendo una sempre maggiore efficienza dell'Ordine ed una tempestiva comunicazione interna ed esterna. Proseguire e sviluppare i servizi di consulenza già avviati; attivare un servizio di consulenza tecnica mediante la nomina di alcuni referenti, meglio uno per settore, che possano rispondere alle diverse domande che giungano dagli iscritti, o, nel caso, che siano disponibili per un contatto telefonico;

Misure di miglioramento:

1. Revisione del sito internet istituzionale secondo le normative AGID
2. Rendere sempre più snelle e automatiche tra sito istituzionale e gestionale informatico le funzioni relative alle modifiche dei dati dell'albo, procedure di iscrizioni, richieste di certificati, noleggio strumenti, etc;
3. Migliorare la conoscenza degli interessi e necessità degli iscritti per organizzare eventi e servizi mirati.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine - disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005 - è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del R.D. 2537/1925, nonché dal D.P.R. 137/2012, sono le seguenti:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza sulla tutela dell'esercizio della professione e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

L'attuale composizione del Consiglio risulta a seguito delle elezioni tenutesi per il rinnovo nel quadriennio 2021 – 2025.

Nella seduta consiliare del 28 settembre 2021 sono state attribuite le cariche, ragion per cui il Consiglio risulta essere così formato:

Presidente: ing. GATTO Eva

Segretario: ing. SARTOR Federico

Tesoriere: ing. BERNARDI Piero

Consiglieri: ing.jr. BATTISTELLA Francesco

ing. BISCARO Enrico

ing. BUSATTO Renzo

ing. FURLAN Gessica

ing. SALVALAGGIO RENATO (subentrato dal 31.1.2023 a GHIRARDO Massimo)

ing. GRANATA Alberto

ing. MANCUSO Sonia, Domenica, Elvira

ing. PREITE Angelo

ing. SCOTTA Roberto

ing. TAFFARELLO Luca

ing. TESSER Leonardo

ing. TURCHETTO Alessandro

Il **Presidente** è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

Il **Segretario** redige le deliberazioni del Consiglio e ne autentica le copie, cura la corrispondenza.

Il **Tesoriere** è responsabile dei fondi e delle altre proprietà dell'Ordine, riscuote il contributo annuale, paga i mandati firmati dal Presidente, tiene i registri contabili e l'inventario del patrimonio dell'Ordine. E' inoltre responsabile del personale di segreteria dell'Ordine.

Il **Consigliere** con maggiore anzianità d'iscrizione svolge le funzioni del Presidente, in caso di assenza o di impedimento.

In seno al Consiglio operano le seguenti n. 15 Commissioni istituzionali:

Acustica

Referenti: ingg. Alberto Granata e Renato Salvalaggio

Ambiente e Territorio

Referente: ing. Alberto Pivato

Comunicazione & Media

Referente: in via di sostituzione (a seguito surroga ing. Massimo Ghirardo)

Designazione Terne

Referente: ing. Alessandro Turchetto

Giovani

Referente: ing. Enrico Biscaro

Impianti

Referente: ing. Luca Taffarello

Ingegneria dell'informazione

Referente: ing. Piero Bernardi

Ingegneri dipendenti, gestionali e industria

Referenti: ingg. Renzo Busatto, Sonia Mancuso, Andrea Valenti

Ingegneria Forense

Referente: ing. Leonardo Tesser

Lavori Pubblici – Rapporto con enti pubblici

Referente: ing. Alessandro Turchetto

Pareri

Referente: ing. Leonardo Tesser

Sicurezza

Referenti: ingg. Federico Sartor, Angelo M. Preite, Enrico Biscaro

Strutture

Referente: ing. Roberto Scotta

C.P.V.LL.P.S.

Referente: ing. Luca Taffarello

Sport e attività aggregative

Referente: ing. Salvatore Pace

Personale di segreteria dell'Ordine:

La struttura organizzativa si compone di n. 3 unità:

- Responsabile della segreteria, che svolge le funzioni di coordinamento degli uffici (Carolina Pupo) ed è altresì Responsabile del Sistema di Qualità ISO 9001:2015;
- Ufficio amministrazione, n. 1 persona (Monica Girotto);
- Ufficio della segreteria generale, n. 1 persona (Chiara Barbirato)

Associazione Ingegneri della Provincia di Treviso:

n. 1 persona addetta alla Formazione continua (Angelica Moro, al momento con termine 30.6.2023)

Sia i dipendenti dell'Ordine sia i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Tesoriere.

L'elenco dei fornitori e collaboratori terzi con cui l'Ordine ha rapporti contrattuali e funzionali è pubblicato nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Risultano iscritti all'Ordine trevigiano – secondo i dati aggiornati al 31.12.2022 – complessivamente n. 2535 Ingegneri, dei quali n. 2441 alla Sezione A e n. 74 alla Sezione B. Di essi, n. 273 donne e n. 2262 uomini. Sono invece iscritti all'albo d'oro (con più 50 anni di iscrizione all'albo) n. 49 professionisti. Di seguito la ripartizione:

Settori, sez. A

Civile -Ambientale	650
Civile -Ambientale+ Industriale	195
Civile-Ambientale + Industriale + Dell'informazione	1220
Civile-Ambientale + Dell'Informazione	7
Industriale	270
Industriale + Dell'informazione	43
Dell'Informazione	56

Settori, sez. B

Civile-Ambientale	38
Industriale	40
Dell'Informazione	16

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Lo schema del presente PTPCT è stato predisposto dal RPCT, partecipato al Consiglio dell'Ordine nella persona del suo Presidente e messo in consultazione dal 23 al 27 gennaio 2023 (senza che siano pervenute osservazioni dagli *stakeholder*), per essere poi deliberato in via definitiva dal Consiglio dell'Ordine il 28 marzo 2023 unitamente ai relativi allegati.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023-2025; eventuali modifiche ed integrazioni, che si rendessero successivamente necessarie e/o opportune, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT o, se del caso, con atti separati.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso (in copia o per *link*) ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 21 novembre 2016 ed opera ininterrottamente dal 5 dicembre 2016, in conformità alla normativa vigente, sia per le attività da svolgere sia quanto alle responsabilità connesse.

Il RPCT, confermato per il 2023, è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con la struttura, il Presidente e, suo tramite, il Consiglio dell'Ordine.

L'Ordine trevigiano ha ritenuto di individuare il Responsabile in una figura tecnica esterna, l'avv. Eugenio Varotto, per l'appunto terzo e non legato da un rapporto di dipendenza dall'Ente, per motivate ragioni organizzative, seppure con l'intendimento di valutare per il 2024 l'incarico interno ad un Consigliere per lo svolgimento dei relativi compiti. A tale scopo viene fin d'ora nominato l'ing. Francesco Battistella quale sostituto del RPCT nel caso di sua temporanea ed improvvisa assenza, dando atto che le modalità di eventuale sostituzione saranno automatiche, senza necessità di ulteriori atti.

Responsabile Segreteria

L'Ordine non è dotato di figure dirigenziali. Il Funzionario responsabile dell'Ufficio Segreteria, dott.ssa Carolina Pupo, prende attivamente parte alla predisposizione e attuazione del PTPCT fornendo i propri *input* e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici, le summenzionate,

restanti unità di personale coinvolte. Il Funzionario opera come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera quale coordinatore tra i RPCT degli Ordini territoriali e quale referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A mente dell'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine conferma quale RASA la Responsabile della Segreteria, dott.ssa Carolina Pupo, già individuata nel PTPCT 2017, che in raccordo con il RPCT procederà, qualora necessario, agli adempimenti di cui al sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti ex art. 38 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii e secondo quanto recentemente previsto nelle Linee guida recanti *«attuazione – anche a fasi progressive - del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici»* approvate con delibera n° 441 del 28 settembre 2022, in attesa delle relative disposizioni attuative.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, nel maggio 2018 il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Treviso ha tempestivamente proceduto alla nomina del proprio *Data Protection Officer* nella persona dell'avv. Eugenio Varotto, ritenendo di designare anche in questo caso, stante la consistenza d'organico e viste le proprie caratteristiche organizzative, una figura che fosse terza e neutrale, ma nel contempo già a conoscenza della struttura e delle attività in essere, delle funzioni svolte e dei trattamenti effettuati. Il DPO fornisce supporto al titolare e ai responsabili del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti non solo sulla *privacy* ma anche sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso nelle sue diverse tipologie.

**IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO:
IDENTIFICAZIONE DELLE AREE, ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI, DEFINIZIONE DELLE MISURE
PREVENTIVE**

Premessa di metodo

Lo schema di base del Piano anticorruzione dell'Ordine degli Ingegneri di Treviso contiene già da qualche anno non solo la mappatura analitica delle "aree di rischio", ma anche l'individuazione e la pesatura dei singoli specifici "processi" di ciascuna e pertanto, nella sua impostazione generale di fondo, appare rispettoso delle ultime indicazioni desunte dal PNA e coerente anche con la innovativa scelta di privilegiare, nella gestione dei rischi corruttivi, il criterio c.d. "qualitativo" rispetto a quello c.d. "quantitativo". Ciò consente di mantenere l'approccio tradizionalmente seguito negli ultimi anni (che si è rivelato, peraltro, efficace), affiancando alla ponderazione quantitativa in forma numerica una corrispondenza qualitativa che permette di apprezzare il livello complessivo concreto di rischio anche alla stregua del parametro descrittivo catalogato, in scala da 1 a 5, in basso (1)/medio (2)/discreto(3)/alto (4)/critico (5).

Ne consegue che;

- il valore quantitativo dei due moltiplicatori (probabilità di rischio e impatto medio) può leggersi anche secondo la seguente scala: 1= basso; 2= medio; 3= discreto; 4=alto; 5=critico;
- il valore finale del prodotto (livello di rischio attribuito) può leggersi anche secondo la seguente scala: da 1 a 2= basso; da 3 a 4= medio; da 5 a 6= discreto; da 7 a 8=alto; superiore a 9=critico.

Il Consiglio si riserva di apportare al presente Piano tutte le modifiche ed integrazioni che appariranno necessarie od opportune qualora l'Autorità regolatrice o il C.N.I. - in ossequio al surrichiamato principio del "doppio livello di prevenzione" - indicassero agli Ordini territoriali eventuali correttivi da introdursi, anche in via graduale, per il passaggio ad una metodologia ancora più incisiva ed uniforme per tutti gli Ordini territoriali.

La presente Sezione analizza la gestione del rischio corruzione e le fasi di:

1. identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. analisi e ponderazione dei rischi
3. definizione delle misure di prevenzione

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT anche sulla base dell'analisi pregressa svolta unitamente ai referenti degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

- Affidamenti diretti

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell’Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

L’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell’Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2023 – PTPCT 2023-2025) che forma parte integrante e sostanziale del presente Programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall’attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie:

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l’effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI predisporrà per il 2023, e per l’effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato, oltre che dell’accesso documentale ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2023 – PTPCT 2023/2025). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua
(anche dopo la costituzione dell'Associazione Ingegneri della Provincia di Treviso, si manterrà la vigilanza sui relativi processi, anche attraverso il controllo a campione di cui si è detto *supra*);
- Processo di opinamento delle parcelle
(controllo a campione *ex post*);
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi
(controllo a campione *ex post*).

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Presidente e, suo tramite, al Consiglio, che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2023 – PTPCT 2023/2025), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, dell'infungibilità degli inquadramenti, della specializzazione e delle competenze la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT, interpellato, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente o collaboratore che segnali violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento (da ultimo, D.Lgs. 24/2023, che entrerà in vigore il 15.7.2023, e Legge 179/2017) e alle Linee Guida 6/2015 allo stato emanate da ANAC. Al riguardo il RPCT informerà i dipendenti con apposita nota.

Il canale interno attivato garantisce l'anonimato e la minimizzazione dei dati raccolti, oltre ovviamente a tutte le tutele riconosciute alle persone segnalanti. Il Consiglio si riserva, con separato atto, di effettuare le relative valutazioni di impatto (DPIA, Data Protection Impact Assessment) ex art. 35 GDPR.

Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine trevigiano ed è reperibile nel sito istituzionale dell'ente, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio all'attenzione del RPCT. Parimenti viene specificato che, se la segnalazione riguarda condotte dello stesso RPCT, essa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul relativo sito.

Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità ed assume le necessarie iniziative dopo aver inserito la segnalazione in un proprio registro (con sola annotazione della data di ricezione e del numero di protocollo riservato). Il RPCT conserva all'esterno dell'Ordine, in luogo sicuro a sé solo accessibile, il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria, se esistente.

Pantouflage

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC sin dal PNA 2019 ed anche nel PNA 2022, l'Ordine ha previsto di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage*, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di *pantouflage* come sopra indicato e pur avendo presenti le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015, la *governance* che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito a dipendenti.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, avuto riguardo al criterio della compatibilità.

La predisposizione della Sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, www.ingtv.it, è stata curata in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016. La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, commi 2 e 2 bis, del D.L. 101/2013);
- sulla base delle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC, nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali (vedasi, da ultimo, deliberazione ANAC 777/2021).

La presente Sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente Programma, cui integralmente ci si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

Il monitoraggio sulla completezza della Sezione trasparenza è stato finora effettuato, a cura del RPCT, in occasione dei controlli svolti anche in sostituzione dell'OIV (nel 2022, quindi, in 2 occasioni formali, con verifica al 31 maggio e al 31 ottobre 2022) e comunque, quanto alle restanti sottosezioni, in presenza o da remoto, con cadenza almeno semestrale (e dunque superiore alla raccomandazione di 1 volta l'anno prevista dalla delibera ANAC 7/2023 al § 10.2.1, Tabella 7).

Ci si propone, quale misura di implementazione esaminata anche dalla delibera ANAC 7/2023, di intensificare detti controlli, sempre a cura del RPCT, ampliandoli ad una tempistica all'incirca quadrimestrale (di modo che la loro natura di controllo "successivo" possa rivelarsi tempestivamente e "preventivamente" utile per il prosieguo dell'anno) e stabilendo l'oggetto del campione, nel triennio, nella misura del 30% degli obblighi di pubblicazione per il 2023, del 40% per il 2024 e del 50% per il 2025. Non si ravvisa, allo stato, la necessità di monitorare anche "dati ulteriori".

Per converso, l'esiguità del numero delle istanze di accesso documentale, civico e civico generalizzato – così come comprovata dal registro 2022 regolarmente istituito e consultabile sul sito istituzionale – non ha offerto indicazioni o elementi utili a valutare eventuali correttivi sulle pubblicazioni.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Treviso adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente Sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

Il Funzionario responsabile della Segreteria dell'Ordine è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPCT 2023-2025). Nello specifico:

1. si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
2. si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. individua i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

Il predetto Responsabile e i componenti degli Uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Inserimento dati

La fase materiale di inserimento e aggiornamento dei dati viene svolta dal Funzionario Responsabile della Segreteria.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La Sezione Trasparenza è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale, illustrando le iniziative -anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- dopo l'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un *workshop* interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La Sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine ed è strutturata sulle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e nella Delibere ANAC 1310/2016 e 777/2021, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- i *link* a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014, recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio *Data Protection Officer*.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2023). Detta tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli Uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Funzionario responsabile della Segreteria, che ne cura la pubblicazione.

Il DPO è a disposizione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo e nello Schema degli obblighi di Trasparenza.

Accesso "documentale" ex L. 241/90

La richiesta di accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, è svolta in conformità al D.P.R. 184/2006 e deve essere presentata al Responsabile della Segreteria secondo le disposizioni introdotte nella Parte I del vigente Regolamento con il quale l'Ordine ha disciplinato la materia.

Accesso civico cosiddetto "semplice"

La richiesta di accesso civico "semplice" (art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013) deve essere presentata secondo le disposizioni introdotte nella Parte II del Regolamento con il quale l'Ordine ha disciplinato la materia.

Tutti i riferimenti sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Accesso civico cosiddetto "generalizzato"

La richiesta di accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013) ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al Responsabile della Segreteria secondo le disposizioni introdotte nella Parte III del vigente Regolamento con il quale l'Ordine ha disciplinato la materia.

Tutti i riferimenti sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene e pubblica in Amministrazione trasparente il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste delle tre forme di accesso con indicazione dell'oggetto e della data delle istanze, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPCT 2023 – 2025 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TREVISO

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2023 – PTPCT 2023- 2025"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2023 – PTPCT 2023- 2025"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPCT 2023- 2025"
5. Allegato "Piano dei controlli del RPCT"
6. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Treviso"
7. Allegato "Modello di segnalazione interna di condotte illecite"